

## Arrivano sui nostri schermi i primi film di Wenders, Herzog, Syberberg al cineclub Brera di Pierfranco Bianchetti

Dopo la fine, nel 1969, della fortunata stagione del cinema d'essai promossa dal Gruppo critici cinematografici milanesi guidato da Ugo Casiraghi al Ritz e all'Arti, il pubblico cittadino colto non vuole rinunciare alla visione dei prodotti filmici culturali difficilmente reperibili nel circuito commerciale. Nel gennaio 1974 nasce il "Cineclub Brera" sulle ceneri di un precedente circolo, il "Club Nuovo Teatro" che dal 1967 con proiezioni all'Umanitaria svolgeva il compito di far conoscere l'avanguardia cinematografica come il cinema underground europeo e quello americano.



Nel 1971 il "Club Nuovo Teatro" diretto da Franco Quadri e Ettore Capriolo si scioglie per l'impossibilità di trasformarsi in una struttura professionale.

Così agganciandosi al preesistente "Centro Internazionale di Brera" in via Formentini (un'istituzione culturale polivalente con mostre e dibattiti), il gruppo d'intervento teorico in campo cinematografico nel quale militano tre giovani critici, Alberto Farassino, Paolo Mereghetti e Tatti Sanguineti, eredita l'attività culturale del centro di Brera assumendosene anche il nome.



In questi anni, nonostante una certa diffidenza da parte della critica cinematografica cittadina, il "Cineclub Brera" porta avanti anche con fatica una funzione determinante di ricerca con programmi in grado di allargare gli orizzonti del cinema riproponendo opere filmiche totalmente dimenticate dal circuito d'essai, ma con una predilezione per le pellicole nuove di autori interessanti rigorosamente selezionati.

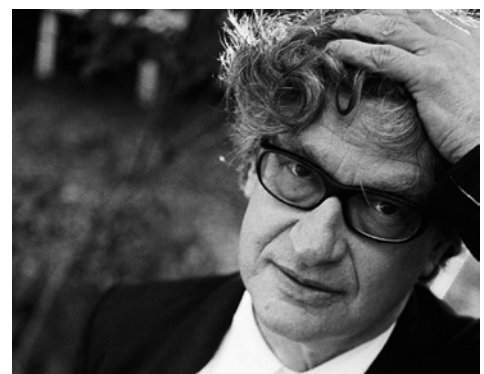
Nel piccolo cineclub vengono presentati per la prima volta cineasti come Wim Wenders, Werner Herzog, un inedito Godard e Hans Jürgen Syberberg, autori che in poco tempo diventeranno celebrità internazionali.

Tra le rassegne più significative grande successo riscuotono "Cinema e Pornografia – Le origini: il salotto, la collezione, il bordello", un "Seminario sul regista Peter Kubelka"; "Cinema e scuola" rassegna di film, videonastri e diapositive autoprodotte nelle scuole italiane e "Kinomata il cinema delle donne".

Purtroppo con il passare degli anni le fragili strutture del club sostenute da una conduzione volontaria cedono sotto il peso delle difficoltà. La carenza di una adeguata pubblicizzazione delle programmazioni capace di attirare un pubblico più numeroso di quello attuale, la mancanza di una segreteria e di addetti di sala rendono impossibile la continuazione della vita del Centro.

Nel gennaio 1980 si è costretti a concludere amaramente l'esperienza.

"Per impegni personali non possiamo proseguire – affermava all'epoca Farassino - anche se abbiamo avuto offerte di denaro per continuare. Però ormai sopravvivono nel settore cinema solo le attività coordinate e non più spontanee. È l'ente



pubblico che deve intervenire per organizzare una cineteca tenendo però conto di coloro che in questi anni hanno acquisito una grossa conoscenza in questo campo”.

Un suggerimento che in qualche misura sarà ascoltato. Dopo la nascita del mitico Obraz Cinestudio nel 1976 anche l'Amministrazione comunale Ottanta decide di sostenere un progetto pubblico capace di operare nella promozione cinematografica d'autore.